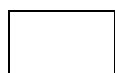





Valle Verzasca

Patrimonio



 Sfondo bianco:
testo informativo

 Sfondo grigio:
testo vincolante

Grado di consolidamento

- Informazione preliminare
- Risultato intermedio
- Dato acquisito

Stato della procedura

Consultazione preliminare dei Comuni, enti regionali e associazioni: 1996
 Progetto per la consultazione: 17.8-16.10.1998
 Adozione del Consiglio di Stato: 18.12.2002
 Entrata in vigore: 26.02.2003
 Approvazione federale: 23.08.2004

Aggiornamento parti informative (cap. I e 5): 01.09.2016

Le date si riferiscono all'ultima procedura. La cronologia completa di ogni scheda è consultabile sul sito Internet - www.ti.ch/pd - oppure presso l'Ufficio del Piano direttore.

Istanze responsabili

Sezione dello sviluppo territoriale
 Sezione della promozione economica

Istanze con compiti da svolgere

- Sezione dell'agricoltura
- i Comuni interessati (v. cap. I)
- Sezione forestale
- i Patriziati

Obiettivi del Piano direttore

I, 2, 3, 4, 15, 16, 23, 24, 25, 26

Schede correlate

PI, P2, P4, P8, P9, P10, R6, R10, VI, V5

Cartografia

Carta di base, Carta tematica Patrimonio

Tempi e mezzi

Il Programma d'attuazione - consultabile sul sito Internet, www.ti.ch/pd, oppure presso l'Ufficio del Piano direttore - informa sui tempi e sui mezzi.



I. Situazione, problemi, sfide

Situazione e problemi

Il Concetto territoriale della Valle Verzasca (CTVV) comprende il territorio della Valle Verzasca a monte della diga, interessando i comuni di Brione Verzasca, Corippo, Frasco, Mergoscia, Sonogno e Vogorno e le frazioni in Valle dei comuni di Cugnasco-Gerra e di Lavertezzo.

La presente scheda si basa sugli studi per il "Concetto territoriale della Valle Verzasca" eseguiti fra il 1993 e il 1998, con l'intento di fornire indirizzi pianificatori idonei per l'assetto territoriale e per lo sviluppo sociale ed economico della Valle, compatibili con la salvaguardia e la valorizzazione delle peculiarità naturali, paesaggistiche e ambientali del suo territorio.

Il documento preliminare (dicembre 1995) è stato sottoposto per consultazione ai Comuni, agli enti regionali, alle associazioni e ai servizi cantonali. La consultazione svolta nei primi mesi del 1996 ha evidenziato un ampio apprezzamento e consenso attorno alle analisi e alle proposte contenute nello studio CTVV.

Il CTVV è pure stato oggetto di un'informazione pubblica, mediante una presentazione alla stampa e di una serata informativa rivolta a tutta la popolazione, svoltasi a Brione il 5 settembre 1996. Nell'allestire la presente scheda si è tenuto conto delle osservazioni, dei suggerimenti e delle proposte emerse nella fase di consultazione. Il sostanziale apprezzamento e il consenso emersi in questa fase hanno permesso di confermare l'impostazione di fondo iniziale del CTVV.

Il rapporto conclusivo comprende le proposte generali per l'assetto e l'uso territoriale della Valle Verzasca, basate sulle reali vocazioni ambientali, sociali ed economiche del comprensorio e l'indicazione di una strategia realizzativa imperniata su 15 concreti progetti ritenuti determinanti per uno sviluppo qualitativo della Valle. Tali proposte e indicazioni sono congruenti con il Programma di sviluppo della Regione, dovranno essere consolidate nei piani regolatori e nei programmi d'investimento dei singoli comuni.

Di recente l'Associazione comuni Valle Verzasca ha conferito mandato alla Fondazione Verzasca, che assume la funzione di Agenzia di sviluppo territoriale, per l'implementazione del CTVV e dei suoi progetti.

Le aree d'interesse naturalistico

Tutto il comprensorio della Valle Verzasca offre un paesaggio dall'aspetto primitivo che esprime un equilibrio armonioso tra componenti naturali e antropiche. Per queste caratteristiche esso figura tra i paesaggi esemplari protetti a livello federale (oggetto IFP no 1807).

Dal profilo geologico, la Valle Verzasca è formata essenzialmente da rocce metamorfiche cristalline (gneiss e scisti) con affioramenti puntuali di marmo. L'azione erosiva dei ghiacciai e dei corsi d'acqua hanno plasmato la valle. L'evoluzione geologica ha permesso la formazione di grotte, di giacimenti di pietra ollare, come pure di affioramenti rocciosi di pregio mineralogico.

Il fondovalle è invece costituito da materiale fluvio-glaciale, resti di morene o frane, risultati dagli assestamenti geomorfologici avvenuti in era post-glaciale.

L'insieme di questi elementi geologici e geomorfologici è parte integrante del ricco patrimonio naturale della Valle.

La Valle Verzasca presenta, sia dal profilo botanico sia da quello faunistico, una notevole ricchezza e diversità specifiche; fra le specie finora conosciute, numerose figurano nelle "liste rosse" delle piante e degli animali minacciati o rari in Ticino e protetti a livello cantonale e nazionale. Per altre specie la Valle Verzasca risulta essere finora l'unico sito di rilevamento a livello mondiale (specie endemiche).

Il Piano Direttore riporta per il comprensorio della Valle zone naturali protette

con contenuti accertati (ZNP Valle Verzasca) e zone naturali protette con contenuti da accertare (Frasco, Sonogno, Gole della Verzasca). Nei comuni di Sonogno, Brione, Frasco e Mergoscia le zone naturali protette sono state precisate e iscritte nei nuovi Piani Regolatori. Per gli altri comuni questo lavoro verrà eseguito nell'ambito della revisione dei PR (allestimento dello studio delle componenti naturali).

Il ricupero, la valorizzazione e la gestione degli spazi agro-forestali

Lo sfalcio regolare dei terreni aperti, la gestione del bosco e il mantenimento di una buona rete di sentieri costituiscono la premessa per garantire anche nei territori abbandonati dalle attività primarie tradizionali, la diversità biologica della natura, le sue funzioni ecologiche, la qualità estetica del paesaggio e quindi l'attrattiva turistica. Negli ultimi 20 anni l'agricoltura nella Valle e nel Piano ha subito una netta regressione (riduzione del 50% delle aziende e diminuzione del 18% delle superfici agricole utili).

Per frenare questo fenomeno e nel contempo rilanciare l'attrattività del primario sono state intraprese negli ultimi anni varie azioni di migioria sia sul fondovalle sia soprattutto sugli alpeggi (creazione di cooperative, stalle comunitarie, ristrutturazioni, strade alpestri, ecc.) come pure tentativi di differenziare le attività (coltivazione di piante medicinali, mirtilli americani, ecc.).

Per garantire la continuità delle attività agricole nei settori dove esse sono insufficienti o assenti (terreni abbandonati) è tuttavia necessario prevedere un programma di interventi di ricupero delle superfici potenzialmente idonee all'agricoltura, anche attraverso una collaborazione tra operatori agricoli e forestali.

Il comprensorio della Valle Verzasca comprende pure una superficie viticola di ca. 34 ha e un contingente di ca. 130'000 ceppi di vigna (rilevate nel censimento viticolo cantonale), concentrati essenzialmente nei Comuni di Vogorno, Mergoscia, Lavertezzo e Gerra (Piano).

Uno sviluppo di questo settore in Valle è fattibile, in particolare quale attività agricola di appoggio.

Le migiorie alpestri

Negli ultimi anni il carico del bestiame nei 19 alpeggi della Valle Verzasca è stato più o meno stabile: esso si aggirava attorno ai 2'200 - 2'600 capi, di cui circa la metà di bovini e caprini e l'altra metà di ovini. Dieci alpeggi sono custoditi da alpigiani mentre per gli altri 9 la presenza di pastori è solo saltuaria e il bestiame è generalmente al libero pascolo. Alcuni alpeggi hanno potuto essere recentemente ristrutturati attraverso il rifacimento delle zone di accesso, la posa di condutture per il latte e l'acqua e la ristrutturazione degli stabili e delle stalle.

Per il mantenimento in Valle di un'alpicoltura funzionale e redditizia, rimangono tuttavia da realizzare ancora diversi interventi di migioria, in particolare per gli alpi di "Bietri", "Corte Nuovo", "Redorta", "Scimarmota", "Cortesello" e "Efra".

Per quanto riguarda i maggenghi, gran parte di essi sono in uno stato di abbandono più o meno marcato e abbisognano di opere di migioria o di rivalorizzazione agricola.

Le strutture agrituristiche d'appoggio all'agricoltura

La globalizzazione dei mercati, la riorganizzazione del sistema di sussidiamento spinge gli agricoltori, in particolare i piccoli contadini di montagna, a cercare nuovi sbocchi e a meglio qualificare non solo i propri prodotti, ma anche i servizi che essi rendono alla società.

L'agriturismo è una delle risposte alle sfide cui si trova oggi confrontato il mondo

agricolo; esso consiste nell'integrare l'attività tradizionale di produzione agricola con servizi di tipo turistico, legati comunque alla realtà della propria azienda: gastronomia, pernottamento, vacanze agricole, escursioni tematiche, vendita diretta di prodotti agricoli, possibilità di osservare e conoscere momenti dell'attività agricola.

In quest'ottica il settore agricolo della Valle Verzasca offre opportunità significative: un paesaggio agricolo suggestivo, il permanere di strutture di produzione tradizionali accanto a impianti moderni, metodi di coltivazione e di allevamento vicini ai criteri dell'agricoltura biologica, un'offerta di prodotti tipici genuini e caratteristici: la capra nera verzaschese con le sue camì variamente lavorate (insaccati, carne secca), i latticini di capra.

Diverse aziende hanno avviato iniziative in questa direzione. Mancano tuttavia ancora in questo settore un coordinamento, criteri di definizione della qualità specifici per la Valle e soprattutto un'adeguata informazione.

La realizzazione di spazi e di strutture per l'agriturismo può in taluni casi porre dei problemi in relazione all'applicazione della LPT, per quanto riguarda le costruzioni in zona agricola.

Le infrastrutture e le strutture ricettive

Compito del concetto territoriale della Valle Verzasca è quello di definire, nell'ambito dello scenario territoriale descritto nella presente scheda, le misure pianificatorie atte a promuovere e sostenere le scelte relative allo sviluppo turistico e ad armonizzarle con la realtà territoriale complessiva della Valle.

Un adeguato sviluppo turistico della Valle Verzasca ha come premessa una strategia globale di cura del territorio, in tutte le sue componenti - naturali, monumentali, insediative, infrastrutturali, economiche. E' questo il suo vero patrimonio, il carattere distintivo, che le conferisce un'immagine e un'attrattiva specifica inconfondibile.

Affinché quest'immagine possa richiamare il tipo di turismo desiderato - quello di soggiorno, con interessi culturali, naturalistici e sportivi - occorrono, al di là della salvaguardia generale del paesaggio e del territorio, una serie di misure, di infrastrutture e di iniziative, capaci di orientare le scelte e i comportamenti del turista.

La qualità urbanistica degli insediamenti e del loro contesto paesaggistico

Tutto il comprensorio della Valle Verzasca offre un paesaggio degno di attenzione per le numerose testimonianze della civiltà rurale e pastorizia tradizionale (singoli edifici, cappelle, coltivazioni, sistemazioni di terreno, sentieri, terrazzamenti, muretti a secco, ecc.).

Una parte importante del territorio insediativo della Valle è costituito da nuclei e gruppi di edifici tradizionali che hanno sostanzialmente mantenuto il loro carattere rustico, ma che sono soggetti a continue modifiche dovute alle esigenze abitative moderne. Essi rappresentano il contesto ambientale e urbanistico peculiare di importanti monumenti storico-artistici e di oggetti culturali, iscritti nell'elenco cantonale dei beni culturali e segnalati nei PR comunali.

L'ISOS ha riconosciuto l'importanza nazionale di alcuni villaggi attraverso l'Ordinanza del Consiglio federale del 9.9.81 e relativa modifica del 9.11.94. L'ISOS menziona inoltre altre località della Valle Verzasca quali insediamenti d'importanza regionale e locale.

Alcuni comprensori assai sensibili, sia per le tracce delle antiche strutture territoriali, sia per il rapporto che stabiliscono con nuclei insediativi tradizionali, sono inclusi in zone edificabili residenziali. Uno sviluppo edilizio indifferente al contesto storico comporterebbe l'irrimediabile perdita di importanti valori urbanistici e

paesaggistici. Tale situazione si presenta soprattutto a Mergoscia e a Vogorno, in misura minore a Brione, Gerra Verzasca e Sonogno.

L'auspicata ripresa economica e demografica comporta anche lo sviluppo di piccole attività artigianali d'interesse locale non compatibili con la funzione residenziale i cui edifici o impianti non sempre si conciliano con l'architettura e l'urbanistica degli insediamenti esistenti o con il contesto paesaggistico.

Talune attività artigianali non moleste, pur non essendo esplicitamente previste dalle norme di PR, sono perfettamente compatibili con la destinazione residenziale.

In altri casi invece, la delimitazione di zone apposite appare l'unica via percorribile.

Le sfide

Negli ultimi anni, lo sviluppo di forme di turismo giornaliero, proveniente soprattutto nei giorni festivi dalle agglomerazioni urbane, ha posto sempre più le regioni periferiche montane e rurali di fronte ai problemi connessi con forti presenze allogene durante brevi periodi di tempo. Questi fenomeni hanno introdotto nuovi aspetti nelle grandi problematiche di gestione territoriale, legate allo spopolamento e all'abbandono durante gran parte dell'anno, cui queste regioni già erano confrontate in questi ultimi decenni.

Gli aspetti che caratterizzano il contesto territoriale della Valle Verzasca anche nel prossimo futuro, individuati nello studio di base per il CTVV, possono essere così riassunti:

- l'aspetto naturale selvaggio dell'ambiente rimane intatto;
- all'interno del contesto naturale selvaggio, emergono le testimonianze delle attività tradizionali dell'uomo nel territorio: i villaggi, i beni culturali e gli edifici pubblici, gli insediamenti rurali, i sentieri, le bonifiche, le coltivazioni;
- l'agricoltura e la selvicoltura sono chiamate ad assumere un ruolo centrale nella cura e nella salvaguardia del paesaggio naturale;
- il lago artificiale costituisce un elemento paesaggistico e territoriale dominante nella bassa Valle, anche se poco fruibile e avulso dal contesto delle relazioni funzionali e spaziali del territorio circostante; la diga si presenta all'imbocco della Valle con un'immagine forte, capace di suscitare interesse;
- le previste migliorie alla strada cantonale miglioreranno le relazioni funzionali con la regione urbana di Bellinzona-Locarno e in particolare con il comprensorio del Piano, favorendo il pendolarismo, ma anche un rinnovo e un'attualizzazione, in un contesto socio-economico ben diverso, della tradizione della transumanza fra Valle e Piano.

I Comuni del comprensorio della Valle Verzasca

Brione Verzasca

Corippo

Cugnasco-Gerra

Frasco

Lavertezzo

Mergoscia

Sonogno

Vogorno

2. Indirizzi

2.1 Strategia pianificatoria

- a. Le finalità della politica territoriale della Valle Verzasca è quello di promuovere un'inversione di tendenza rispetto alla dinamica socio-economica degli ultimi decenni, in particolare favorire una ripresa demografica della Valle.
- b. In mancanza di valide alternative economiche, il turismo abbinato all'agricoltura rappresenta la chiave di volta per attuare un'inversione di tendenza e per avviare un processo di ripresa socio-economica.

Ne risultano quindi 7 obiettivi:

- c. salvaguardare e valorizzare il contesto generale paesaggistico, ambientale e insediativo, caratterizzato da un armonioso equilibrio tra le componenti naturali e antropiche;
- d. curare il territorio tramite le attività agricola e forestale;
- e. gestire il traffico turistico di giornata, in particolare la problematica dei posteggi;
- f. potenziare l'offerta di alloggi turistici diversificati (alberghi, locande, rustici in affitto, campeggio, rifugi montani);
- g. valorizzare e migliorare la commercializzazione dei prodotti agricoli regionali tipici;
- h. completare, curare e segnalare i sentieri escursionistici, sia del fondovalle che di montagna;
- i. promuovere l'informazione turistica diversificata e capillare.

I punti successivi riportano gli indirizzi settoriali atti a perseguire gli obiettivi strategici.

2.2 Le aree d'interesse naturalistico

- a. Salvaguardare e valorizzare l'ambiente naturale e curare il paesaggio della Valle Verzasca, mediante una gestione attiva e mirata del territorio agricolo e forestale.
- b. Mantenere e promuovere la funzionalità ecologica e la ricchezza (biodiversità) degli ambienti naturali tipici.
- c. Proteggere i biotopi e le componenti naturali segnalati negli inventari, come pure le superfici naturali intatte, sufficientemente vaste per garantire la sopravvivenza delle specie vegetali e animali caratteristiche.
- d. Mantenere e curare le caratteristiche tipiche del fiume, le sue rive e gli affluenti laterali.
- e. Valorizzare gli elementi ambientali e di interesse ecologico-naturalistico quale elemento qualificante della funzione ricreativa del territorio e dell'offerta turistica.

2.3 Il recupero, la valorizzazione e la gestione degli spazi agro-forestali

- a. Promuovere la cura del territorio mediante un potenziamento mirato delle attività agricole.
- b. Aumentare le superfici agricole per migliorare l'approvvigionamento foraggiero delle aziende.

2. Indirizzi

2.4 Le migliori alpestri

- a. Promuovere l'attività alpestre attraverso migliori mirate dei maggenghi e degli alpeggi.
- b. Migliorare la qualità delle cotiche ed aumentare il rendimento attraverso opportune concimazioni.

2.5 Le strutture agrituristiche d'appoggio all'agricoltura

- a. Creare nuovi sbocchi commerciali e fonti di reddito per le aziende agricole di montagna della Valle Verzasca.
- b. Assicurare un'adeguata promozione commerciale dei prodotti tipici locali e dell'offerta agrituristiche.
- c. Assicurare un quadro normativo adeguato per la realizzazione degli spazi e delle strutture necessarie alla pratica dell'agriturismo nelle zone agricole.

2.6 Le infrastrutture e le strutture ricettive

- a. Promuovere forme di turismo attente alla realtà geografica, storica, sociale e ambientale della Valle Verzasca.
- b. Valorizzare il fondovalle pianeggiante fra Brione e Sonogno per forme di svago e di ricreazione a contatto con le componenti naturali e paesaggistiche.
- c. Sviluppare e mantenere in buono stato la rete dei sentieri escursionistici e di montagna.

2.7 La qualità urbanistica degli insediamenti e del loro contesto paesaggistico

- a. Assicurare la salvaguardia del paesaggio rurale tradizionale nel suo aspetto generale, delle strutture spaziali del territorio (insieme di edifici, elementi naturali, di aree coltivate, di percorsi, di opere di cinta) e degli elementi architettonici e storico-artistici più marcati.
- b. Promuovere un rinnovo del patrimonio edilizio dei nuclei storici adeguato alle loro caratteristiche urbanistiche.
- c. Garantire nelle zone residenziali di nuova costituzione uno sviluppo edilizio compatibile con il contesto paesaggistico e con gli insediamenti storici e con una buona qualità urbanistica.
- d. Favorire spazi e norme edificatorie adeguati per l'insediamento e lo sviluppo ordinato di attività artigianali non compatibili con la residenza.

3. Misure

3.1 Piano operativo

- a. Il Concetto territoriale della Valle Verzasca (CTVV) definisce quattro comprensori distinti in base alle rispettive vocazioni territoriali e localizza le misure pianificatorie puntuali ad essi riferiti; in particolare vengono individuati i seguenti comprensori:
- il comprensorio d'influenza dell'agglomerato urbano (Vogomo e Mergoscia);
 - il comprensorio di transizione della Media Valle (Corippo e Lavertezzo);
 - il comprensorio turistico-ricreativo dell'Alta Valle (da Brione a Sonogno);
 - il comprensorio montano, comprendente tutti i territori alti che contornano i comprensori precedenti e che si presta ad una valorizzazione turistico-escursionistica e alpinistica, congiunta con il miglioramento delle possibilità di sfruttamento alpestre.
- b. Il piano operativo del CTVV prevede l'attuazione di 15 progetti per la Valle che rappresentano una scelta prioritaria in rapporto alla strategia dello sviluppo auspicato. Alcuni di loro sono ripresi al successivo punto f. Per gli altri vale quanto esposto nel rapporto "Concetto territoriale della Valle Verzasca". I progetti proposti sono qui riassunti:
1. Selvatica: la porta della Valle Verzasca (3.6.c)
 2. Vogomo e Mergoscia: forme e spazi diversi per l'abitare sub-urbano
 3. Corippo: nuova vita per il nucleo
 4. Lavertezzo: l'incontro con il fiume
 5. Brione: un centro per conoscere la Valle Verzasca (3.6.g)
 6. Brione: un campeggio nella natura (3.6.h)
 7. Frasco: una vetrina per i prodotti agricoli regionali
 8. Sonogno: punto di ritrovo per il turista sportivo (3.6.i)
 9. Alta Valle: un parco di gioco e di svago nella natura (3.6.f)
 10. Il traffico turistico di giornata: posteggi compatibili con il territorio e l'ambiente (3.6.c)
 11. Punti d'informazione turistica: un aiuto per il turista consapevole (3.6.d)
 12. Gli spazi agro-forestali: ricupero e gestione con l'agricoltura e la selvicoltura (3.3)
 13. I rustici: alloggi originali per i turisti (3.6.b)
 14. Le locande: offerta d'alloggio turistico complementare (3.6.a)
 15. L'alta montagna: il sentiero, il rifugio e l'alpe (3.6.e)
- c. L'intenzione operativa, una volta definite le finalità e le priorità, è che per ogni singolo progetto venga costituito un gruppo di lavoro, formato da tutte le forze interessate al tema specifico - enti locali, associazioni, privati - , con il compito di concretizzare il progetto, di realizzarlo e di gestirne il funzionamento.

3. Misure

3.2 Aree d'interesse naturalistico

Sono da prevedere studi specifici per completare il rilievo della flora e della fauna e della Valle, finora poco conosciute, e catalogare in modo scientificamente completo le conoscenze acquisite.

3.2	Oggetti e zone protette	Documento di riferimento
a.	Paesaggio naturale della Valle verzasca	Inventario IFP, oggetto no. 1807
b.	Zone di protezione della natura (ZPN)	Piano direttore, scheda P4 (numeri UNP: 314, 317, 347, 348). PR comunali di Mergoscia, Brione, Frasco e Sonogno
c.	Paludi e torbiere	Inventario delle paludi di importanza nazionale. Oggetti n. 2524, 2327 e 2328.
d.	Zone golenali	Inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale (Oggetto n.364). PR comunali interessati: Brione, Gerra, Frasco e Sonogno.
e.	Siti di riproduzione di anfibi	Inventario dei siti di riproduzione di anfibi di importanza regionale e locale (10 oggetti).
f.	Spazi vitali per i rettili	Inventario degli spazi vitali dei rettili (21 oggetti).
g.	Prati secchi	Inventario cantonale dei prati secchi (49 oggetti).
h.	Giacimenti di pietra ollare	Inventario dei giacimenti di pietra ollare (15 oggetti).
i.	Grotte	Inventario delle grotte del Cantone Ticino (8 oggetti).
l.	Altri oggetti protetti	Rapporto CTVV- Documento di consultazione, 1995.

3.3 Il recupero, la valorizzazione e la gestione degli spazi agroforestali

- a. I proprietari di terreni agricoli non utilizzati possono essere obbligati - a determinate condizioni - a tollerare la gestione gratuita da parte di terzi (Legge sulla salvaguardia e sul promovimento dell'agricoltura, Regolamento sull'obbligo di tollerare la gestione di terreni incolti).
- b. Per i Comuni che migliorano le aree agricole esistenti o ne recuperano di nuove, è a disposizione un fondo cantonale (art. 13 LTagr), alimentato dai Comuni che versano il contributo pecuniario sostitutivo per l'occupazione di aree agricole senza effettuare un compenso reale.

3.4 Le migliorie alpestri

La Fondazione Verzasca stabilisce i criteri generali di salvaguardia e valorizzazione delle zone alpestri e promuove, in collaborazione con i Patriziati interessati, l'allestimento di un catalogo degli interventi prioritari da eseguire sugli stabili, sulle infrastrutture annesse degli alpeggi e per il miglioramento della qualità dei pascoli.

3. Misure

3.5 Le strutture agrituristiche d'appoggio all'agricoltura

La Fondazione Verzasca allestisce uno studio sulle strutture delle aziende agricole della Valle Verzasca, propone criteri operativi per completare l'offerta di servizi in rapporto al promovimento agrituristico, coordinando il proprio lavoro con il Gruppo interdipartimentale "Agriturismo" del Cantone e con la Commissione speciale dell'Unione dei contadini ticinesi.

3.6 Le infrastrutture e le strutture ricettive

a. Strutture ricettive

Non mancano in Valle ristoranti, osterie, grotti, locande; diversi sono stati rinnovati. Queste strutture completano l'offerta ricettiva turistica e costituiscono un servizio indispensabile per il turista che visita la valle; sono anche fattori importanti di vitalità e di socializzazione a favore della popolazione locale nei singoli villaggi.

La mancanza di posti-letto alberghieri è stata segnalata da molti interlocutori, soprattutto da parte dell'ETTVV. Il loro potenziamento rappresenta una premessa indispensabile per una riqualificazione delle presenze turistiche e per controbilanciare il turismo di giornata. Si pensa a piccole strutture (30-50 letti) a conduzione familiare, abbinate al ristorante.

Anche le vacanze di gruppi organizzati (scolaresche, scout, campi di studio e di lavoro, altri gruppi organizzati) rappresentano un segmento non trascurabile della domanda turistica.

Questa domanda va coltivata soprattutto nell'ottica di un turismo di attività e quale destinatario privilegiato di un marketing mirato a conquistare il turista di domani.

Per quanto riguarda l'offerta ricettiva dei rustici si rimanda al prossimo oggetto (vedi punto 2).

Il quadro dell'offerta turistico-ricettiva auspicata si completa con il previsto campeggio turistico e con lo sviluppo della rete di rifugi montani (vedi punti 5 e 8).

Ci si indirizza pertanto verso il potenziamento dell'offerta di alloggi turistici diversificati (alberghi, locande, rustici in affitto, ostelli, campeggio, rifugi montani), con uno standard qualitativo adeguato alle esigenze di un turismo attento ai valori architettonici, storici e ambientali.

Coordinamento, provvedimenti e procedure:

L'ETTVV approfondisce e analizza quantitativamente e qualitativamente l'offerta nei vari settori per rapporto alla domanda attuale e quella potenziale. Esso analizza le condizioni atte a stimolare l'iniziativa privata per la creazione di infrastrutture alberghiere e para-alberghiere e per una loro sana gestione economica. Sono pure da verificare gli effetti della "azione rustici" in funzione dell'ulteriore prosecuzione della stessa. E' da valutare l'impatto e il significato dei nuclei trasformati in villaggi di vacanza (Vogorno-Berzona, Selvatica, altri a Mergoscia e Corippo).

Sono da verificare le condizioni quadro poste dalla pianificazione locale in funzione delle possibilità offerte all'attuazione di iniziative private nei diversi settori dell'offerta ricettiva, invitando i Comuni ad eventualmente aggiornare il proprio PR.

Sono da prevedere eventualmente zone specifiche, incentivi e/o facilitazioni nelle norme edilizie.

Attori coinvolti: ETVV, Fondazione Verzasca, SPE.

b. Valorizzazione architettonica e turistica dei rustici

L'aspetto paesaggistico di ampie porzioni di territorio rurale tradizionale è caratterizzato dalla presenza di edifici rustici tradizionali oggi non più utilizzati nella loro destinazione originaria. Un loro intelligente riuso rappresenta la premessa per la gestione del paesaggio rurale tradizionale.

Essi rappresentano inoltre un patrimonio immobiliare cospicuo, oltre che un potenziale di

3. Misure

posti-letto turistici. La corretta trasformazione di questi edifici è una condizione importante per la salvaguardia delle caratteristiche tradizionali del paesaggio antropico.

Nell'ambito degli inventari comunali degli edifici situati fuori dalle zone edificabili va colta l'occasione per promuovere una gestione più attiva dei rustici: villaggi di vacanza gestiti da enti locali; trasformazioni esemplari di singoli rustici abbandonati (di proprietà pubblica, comunione ereditarie, proprietari non interessati) da adibire a rifugi sugli itinerari pedestri.

Coordinamento, provvedimenti e procedure:

La Fondazione Verzasca si fa parte attiva per promuovere, in un quadro di collaborazione fra Comuni, Patriziati, enti e persone privati, iniziative esemplari nell'ambito del ricupero dei rustici.

Favorire, al di là dei requisiti minimi fissati dalla scheda 8.5 e delle Direttive dipartimentali IEFZ, un riuso dei rustici finalizzato agli obiettivi di politica turistica della Valle Verzasca. Promuovere trasformazioni esemplari dal profilo architettonico e della valorizzazione e cura del contesto paesaggistico dei rustici.

Stimolare enti pubblici e persone privati ad intraprendere iniziative esemplari nell'ambito del ricupero dei rustici.

Costituire un ente incaricato di rilevare, trasformare e gestire come case di vacanza in affitto i rustici abbandonati o sui quali i proprietari non sono intenzionati ad intervenire di propria iniziativa.

Attori coinvolti: Fondazione Verzasca, Comuni, SST, Commissione del Paesaggio, SPE.

c. Posteggi turistici

Durante gran parte dell'anno i movimenti veicolari sulla strada cantonale risultano compatibili con la capacità della stessa.

I limiti di capacità e di contenibilità della strada e dei posteggi vengono superati nel periodo fra metà luglio e metà agosto, a seguito del massiccio accesso di turisti di giornata (soprattutto bagnanti), con punte massime nelle domeniche.

L'utilizzazione di diversi piccoli scorpori lungo la strada cantonale rappresenta una soluzione "soft", ma comporta anche problemi di controllo e banalizza il contesto paesaggistico-ambientale. I posteggi concentrati facilitano la gestione, ma rappresentano progetti assai impegnativi. Un progetto provvisorio per la creazione di un posteggio di 90 posti in località "Rongie" è in fase di realizzazione.

In misura minore si pongono dei problemi a Corippo e a Vogorno. Tra Brione e Sonogno, l'ampiezza del fondovalle, un'offerta abbondante di posteggi e la minore concentrazione di turisti di giornata permette di assorbire meglio l'afflusso massiccio di giganti motorizzati.

A Sonogno tutto il traffico dei visitatori viene da anni fatto confluire con successo sull'unico grande posteggio a pagamento all'entrata del villaggio.

In alternativa al traffico privato, l'offerta di corse di autopostali è assai ridotta, a motivo dello scarso potenziale di utenti durante tutto l'anno. La domanda aumenta nei fine-settimana e nel periodo estivo, grazie all'utenza turistica; ciò tuttavia non comporta un sostanziale aumento dell'offerta.

Ulteriori fattori di scoraggiamento dell'uso del trasporto pubblico sono dati dal costo elevato dei biglietti, dalla struttura non omogenea degli orari e dalla mancanza di buone coincidenze con il servizio ferroviario FFS a Tenero e a Locarno.

La Fondazione Verzasca si prefigge di:

- evitare il congestionamento della strada cantonale e delle poche aree di posteggio disponibili in Valle nei momenti di maggiore afflusso di turisti di giornata.
- offrire nei periodi di punta un'alternativa praticabile allo spostamento in Valle con l'automobile privata.
- riordinare la situazione esistente relativa alle aree di posteggio dislocate lungo la strada cantonale e in prossimità dei punti d'attrazione per il turismo di giornata.

3. Misure

Coordinamento, provvedimenti e procedure:

La Fondazione Verzasca, in collaborazione con la CIT, indica le misure di scoraggiamento dell'accesso veicolare alla Valle, nell'ambito di una strategia che comunque non penalizzi un equilibrato sviluppo turistico. Predisporre una delimitazione restrittiva dei posteggi in Valle e il prelievo di tasse di sosta; organizza aree di posteggio alternative all'imbocco della Valle, combinate con un potenziamento, ordinario o temporaneo, del servizio di trasporto pubblico. Gli studi condotti nell'ambito del CTVV hanno permesso di individuare nella vecchia area di cantiere della diga della Selvatica un terreno idoneo per organizzare a titolo sperimentale e durante periodi limitati un posteggio alternativo, dal quale predisporre un servizio di mini-bus pendolare verso le principali mete turistiche della Valle. Nel contempo la Fondazione Verzasca studia la possibilità di attestare questo tipo di servizio, a medio-lungo termine, a partire dalla zona dello svincolo A13 alle Brere, facendo capo ad aree di posteggio private in fase di realizzazione, non utilizzate nei giorni festivi.

Lungo la A13, sul piano di Magadino e all'uscita della galleria Mappo-Morettina, è da prevedere un sistema di segnalazione all'automobilista con informazioni sull'accessibilità della Valle e la disponibilità di posteggi.

I singoli Comuni inseriscono le nuove aree di posteggio nei rispettivi PR comunali.

La Fondazione Verzasca, in collaborazione con i Comuni, coordina le modalità di gestione dei posteggi e determina le tasse di posteggio da praticare.

L'ETTVV, con la contropartita di una partecipazione agli introiti, contribuisce alla sistemazione delle aree di posteggio con la messa a disposizione di strutture e di servizi d'informazione al turista.

Attori coinvolti: ETVV, Fondazione Verzasca, Comuni, SST, SDTM, SPRO, UNP.

d. Strutture d'informazione turistica

La promozione di un turismo di qualità e attivo nel rapporto con il territorio e la realtà sociale della Valle richiede la presenza di uno o più punti d'informazione posti nei punti strategici dei flussi turistici, allo scopo di orientare e guidare il turista nel suo incontro con la realtà della Valle.

Alla Selvatica (accesso alla Diga) è stato ricostruito il chiosco, al quale è assegnato anche un ruolo d'informazione turistica. Diversi pannelli d'informazione generale sull'offerta di servizi e elementi d'interesse turistico sono stati posati nei punti strategici della Valle. Presso la sede della Pro Verzasca a Lavertezzo è prevista la presenza parziale di personale ETTVV, a disposizione dei turisti.

Coordinamento, provvedimenti e procedure:

Approntare un sistema efficiente d'informazione in punti diversi e con modi differenziati a seconda del luogo e delle differenti categorie di utenti.

L'ETTVV stabilisce un concetto generale di informazione turistica capillare e differenziato per categorie di destinatari ed è responsabile per la realizzazione e la gestione delle relative strutture.

Devono essere definite le modalità di collaborazione con i Comuni direttamente coinvolti.

Attori coinvolti: ETVV, Fondazione Verzasca, Comuni; SPE; SST.

e. La rete dei sentieri e i rifugi montani

Lo sviluppo e la manutenzione della rete dei sentieri escursionistici rendono accessibili e fruibili in modo misurato gli spazi della montagna.

La rete dei sentieri della Valle Verzasca dovrà essere formata dai seguenti elementi:

- sentieri escursionistici del fondovalle con due tronchi d'accesso da Contra e da Gordola, che si congiungono al Bivio di Corippo e continuazione ("Sentierone") verso l'Alta Valle, con diramazione nei tratti pianeggianti delle valli laterali; questi tronchi coincidono anche con la categoria degli itinerari culturali, in quanto percorrono l'antico sentiero di accesso

3. Misure

- alla Valle e permettono di incontrare oggetti e monumenti storico-culturali
- sentieri di montagna che dal fondovalle danno accesso agli spazi alpestri e montani e che permettono attraversamenti verso le valli vicine (Valle Maggia, Leventina, Riviera);
 - itinerari alpinistici, che si sviluppano in quota, lungo le creste delle montagne, disegnando un periplo attorno ai confini della Valle ("Via Alta"); danno pure accesso alle mete alpinistiche.
 - I rifugi alpini sono in prossimità delle mete alpinistiche e assicurano, a distanza di una giornata di cammino l'uno dall'altro, possibilità di pernottamento in quota, lungo i sentieri di montagna e gli itinerari alpinistici. L'abbinamento con gli alpeggi apre interessanti sinergie: opportunità di reddito complementare, ma anche di scambio sociale, per il contadino; motivo ulteriore di attrazione e d'interesse per il turista.

Coordinamento, provvedimenti e procedure:

Il completamento della rete dei sentieri escursionistici e di rifugi avviene in modo coordinato:

- con i provvedimenti per le migliori alpestri (scheda C.3.2);
- con la pianificazione in atto a livello cantonale.

Attori coinvolti: Società escursionistica verzaschese (incaricata dall'ETTVV per la manutenzione dei sentieri, l'attuazione e la gestione dei rifugi di montagna), Fondazione Verzasca, SST, SM, SPE; UNP.

f. Parco ricreativo naturale da Brione a Sonogno

Il fondovalle pianeggiante fra Brione e Sonogno si presta per diverse forme di svago e di gioco a contatto con gli elementi naturali e paesaggistici presenti sul territorio. La rete di sentieri permette numerosi itinerari e l'accesso alle zone attrattive per i gitanti. Alcuni settori sono già attrezzati con posteggi, attrezzature per feste campestri, giochi per bambini, piazze per picnic.

Alle due estremità, Brione e Sonogno, offrono e offriranno le infrastrutture, i servizi e nuove possibilità di alloggio turistico: negozi, una banca, ristoranti, un grande stabile per colonie, gruppi e famiglie, uno o più alberghi.

Altre possibilità turistico-ricettive sono offerte anche a Gerra e a Frasco, dove si trovano ristoranti - alcuni con camere in affitto - e case di vacanza, che potrebbero beneficiare del parco di gioco e di svago.

Coordinamento, provvedimenti e procedure:

L'ETTVV, con la collaborazione dei Comuni, elabora un progetto di grande massima, con l'indicazione degli interventi necessari e con una verifica delle componenti naturali da rispettare, gestire e valorizzare nell'ambito del parco.

L'area va attrezzata con strutture "soft" per lo svago di famiglie e gruppi di giovani: sentieri, piazze per il picnic, giochi d'avventura all'aperto, "vita-parcours", luoghi di ristoro, piazze per accampamenti di gruppi e "scout". Il tutto nel rispetto della natura e del paesaggio esistenti, da valorizzare mediante segnalazioni e informazioni, fino a costituire un sentiero naturalistico.

I PR comunali consolidano la localizzazione e l'estensione delle aree previste, delle attrezzature e degli elementi da proteggere e da valorizzare.

Attori coinvolti: ETTVV, Fondazione Verzasca, Brione, SST, SPE, UNP, Gerra,, Frasco, Sonogno.

g. Centro informativo per il turismo ambientale e culturale

Si prevede di creare a Brione un centro, oltre che d'interesse turistico, per la tutela (protezione e gestione) del territorio e del paesaggio e per la divulgazione dei valori naturali e culturali presenti, che funga anche da stimolo e da punto di riferimento e di coordinazione

3. Misure

per gli studi sulla Valle da parte di ricercatori, studenti, enti scientifici e universitari. Mediante materiale didattico, mezzi informatici e audiovisivi, segnaletica tematica e manutenzione dei sentieri, saranno definiti una serie di itinerari turistico-didattici, differenziati e diversamente combinati a seconda delle esigenze e delle disponibilità di tempo dei fruitori, per permettere un accesso indirizzato alla grande diversità ambientale e culturale della Valle (itinerari della transumanza, itinerari naturalistici, itinerari paesaggistico-escursionistici, itinerari culturali, ecc.).

Coordinamento, provvedimenti e procedure:

Il Comune di Brione definisce, nell'ambito del piano particolareggiato del nucleo e della Piazza, la localizzazione più idonea del centro, valutando l'opportunità di un nuovo edificio oppure della trasformazione di un edificio significativo esistente.

Il Centro deve integrarsi nel piano urbanistico di sistemazione e di ricupero della Piazza di Brione, quale luogo storico-culturale significativo per tutta la Valle Verzasca.

L'Associazione "Museo Val Verzasca" elabora un concetto per il Centro, coordinato con le altre strutture museali ed etnografiche esistenti e previste in Valle, studiando contemporaneamente le modalità di finanziamento.

Il Comune di Brione definisce, nell'ambito del piano particolareggiato del nucleo e della Piazza, la localizzazione più idonea del centro, valutando l'opportunità di un nuovo edificio oppure della trasformazione di un edificio significativo esistente.

Il Centro deve integrarsi nel piano urbanistico di sistemazione e di ricupero della Piazza di Brione, quale luogo storico-culturale significativo per tutta la Valle Verzasca.

L'Associazione Museo Val Verzasca elabora un concetto per il Centro, coordinato con le altre strutture museali ed etnografiche esistenti e previste in Valle.

Attori coinvolti: Comune di Brione, Museo Val Verzasca, Fondazione Verzasca, SST, SPE.

h. Campeggio turistico nell'alta Valle

La Valle Verzasca è un'ubicazione assai richiesta per il campeggio occasionale di gruppi organizzati (scout, ecc...). Aree utilizzate in tal senso si trovano a Brione, Gerra, Frasco e Sonogno.

Una seconda verifica dei siti idonei, effettuata dopo gli studi per il CTVV, ha portato ad individuare nella zona "Molino" nel comune di Brione Verzasca un'ubicazione che soddisfa i criteri funzionali, ambientali, paesaggistici e di sicurezza, che la localizzazione di un campeggio richiede. Non sono comunque escluse altre possibili ubicazioni per campeggi occasionali.

L'ETTVV da anni ha come obiettivo la realizzazione di un campeggio di vacanza in Valle, quale offerta complementare d'alloggio per turisti sportivi e amanti della natura.

Coordinamento, provvedimenti e procedure:

Il Comune di Brione consolida l'ubicazione scelta nell'ambito del proprio PR.

Attori coinvolti: ETTVV, Fondazione Verzasca, Comune di Brione.

i. Infrastrutture turistico-sportive a Sonogno

Negli ultimi anni Sonogno è divenuto in Valle Verzasca sinonimo di sport, grazie in primo luogo al nuovo centro sportivo (pattinaggio d'inverno, tennis d'estate). Sonogno è tuttavia anche punto ideale per altre attività sportive e ricreative non direttamente connesse con questo impianto: sci di fondo, mountain-bike, escursionismo di montagna, passeggiate, picnic, osservazione della natura. La Val Vegomess, la Val Redorta e il fondovalle fino a Brione offrono spazi idonei a queste pratiche.

L'ammodernamento del centro di vacanze "Leone XIII" ha ampliato il ventaglio delle capacità ricettive. Esiste anche una piccola pensione abbinata ad un ristorante. Si prevede di ulteriormente migliorare la dotazione turistico-ricettiva di Sonogno: un ostello, un albergo tipo "sport-hôtel", possibilità di svago e divertimento serale in ristoranti e ritrovi. Lo scopo

3. Misure

è quello di rendere Sonogno un luogo interessante per una settimana di vacanza sportiva o per un campo di allenamento di società sportive.

Qualora questo interesse dovesse attestarsi, anche progetti più ambiziosi (copertura della pista di ghiaccio, piscina, palestra) potrebbero diventare realtà, a tutto vantaggio anche della popolazione della Valle.

Coordinamento, provvedimenti e procedure:

Il Comune di Sonogno elabora un concetto organico di sviluppo turistico a medio-lungo termine e lo consolida nel proprio PR comunale.

ETTVV e Fondazione Verzasca sostengono il Comune nella promozione del concetto di sviluppo turistico, in particolare per favorire le iniziative e gli investimenti in campo alberghiero. A questo scopo verrà allestito uno studio economico-finanziario di fattibilità e di gestione di una nuova struttura alberghiera.

Attori coinvolti: Comune di Sonogno, Fondazione Verzasca, ETTVV, Fondazione Verzasca.

3.7 La qualità urbanistica degli insediamenti e del loro contesto paesaggistico

- a. La Fondazione Verzasca, in collaborazione con i Comuni, definisce i criteri generali di salvaguardia e di valorizzazione che verranno successivamente consolidati nelle norme edilizie dei PR comunali.
- b. I Comuni, nell'ambito delle revisioni dei propri PR, riconoscono i valori paesaggistici e urbanistici generali del territorio e predispongono le necessarie misure di salvaguardia e di valorizzazione.
- c. I Comuni pongono particolare attenzione all'assetto urbanistico e alle norme edilizie per i nuclei e verificano la conformazione, l'estensione e la regolamentazione delle proprie zone edificabili in funzione di adeguati scenari di sviluppo demografico e turistico.
- d. In particolare essi devono:
 - salvaguardare e valorizzare le peculiarità urbanistiche e architettoniche dei nuclei insediativi tradizionali;
 - garantire un contesto urbanistico di valore ai beni culturali d'interesse cantonale e comunale;
 - assicurare una sistemazione qualitativa degli spazi pubblici dei nuclei (vicoli, piazze, ecc...);
 - favorire la presenza di piccole attività artigianali non moleste all'interno delle zone edificabili, nella misura in cui queste non provochino disagi e disturbi e non richiedano strutture e impianti incompatibili con il contesto urbanistico e architettonico;
 - ricercare e coordinare a livello regionale ubicazioni idonee per quegli insediamenti non compatibili con il contesto urbanistico (con le attuali zone edificabili), paesaggistico e ambientale, consolidandole, se necessario, quali zone "ad hoc".

3. Misure

- e. Il Cantone, nell'ambito della progettazione e attuazione degli interventi intesi a migliorare le condizioni di mobilità ed aumentare la sicurezza, nei tronchi di strada cantonale che attraversano gli abitati e i nuclei, fa allestire dei progetti di sistemazione e di arredo stradale che tengono conto dell'obiettivo di salvaguardare e promuovere l'abitabilità, la qualità urbanistica e la qualità degli spazi pubblici.
- f. In particolare i seguenti punti dovranno essere oggetto di studi urbanistici coordinati con la progettazione stradale:
 - attraversamento del nucleo di San Bartolomeo (Vogomo),
 - attraversamento del nucleo della Chiesa di Lavertezzo,
 - attraversamento della Piazza di Brione Verzasca e del nucleo di Sopra il Muro,
 - attraversamento dell'abitato di Frasco, dal ponte sul Riale d'Efra alla Chiesa,
 - accesso al centro di Sonogno, dal ponte sul Riale di Vegomesso fino alla Piazza del villaggio.

4. Compiti

4.1 Livello cantonale

La Sezione dell'agricoltura:

- a. offre la necessaria consulenza tecnica agli operatori di PR per la delimitazione delle SAC;
- b. collabora con la Sezione dello sviluppo territoriale nella gestione delle attività di svago in territorio agricolo secondo gli indirizzi della scheda R9;
- c. definisce, in collaborazione con la Sezione dello sviluppo territoriale, i criteri pianificatori per la delimitazione e l'adozione, nei PR comunali, di zone agricole attrezzate per lo sviluppo di colture al coperto.

La Sezione dello sviluppo territoriale,

per il tramite dell'Ufficio pianificazione locale:

- d. collabora con la Sezione dell'agricoltura nella consulenza tecnica per il consolidamento delle SAC nella zona agricola di PR;
- e. verifica il corretto inserimento delle SAC nei Piani regolatori.

per il tramite dell'Ufficio della natura e del paesaggio

- f. sostiene gli indirizzi della presente scheda nell'ambito delle sue mansioni.

La Sezione della promozione economica:

- g. sviluppa e implementa le misure di politica regionale volte a concretizzare gli indirizzi di questa scheda.

4.2 Livello intercomunale

La Fondazione Verzasca, su mandato dell'Associazione dei Comuni della Valle Verzasca, sviluppa e coordina i progetti.

4.3 Livello comunale

I Comuni:

- a. i comuni interessati dalle SAC procedono all'adeguamento dei loro PR riprendendo e precisando nella loro zona agricola, le SAC; le SAC sono derivabili dalla Carta delle idoneità agricole dei suoli del Cantone (v. scheda P8);
- b. precisano e consolidano nei rispettivi PR le zone agricole attrezzate per le colture al coperto (v. scheda P8);
- c. collaborano al perseguimento degli indirizzi definiti nella presente scheda.

4.4 Altri

I Patriziati; la Regione; le associazioni.

5. Documenti di riferimento e allegati

Norme legislative principali

Legge federale sull'agricoltura (LAgr), 29.4.1998.
Legge cantonale sull'agricoltura, 3.12.2002.
Legge cantonale sulla conservazione del territorio agricolo, 19.12.1989.
Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), 22.6.1979.
Legge sullo sviluppo territoriale (Lst), 21.6.2011.
Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLst), 20.12.2011.
Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), 1.7. 1966.
Legge cantonale sulla protezione della natura, 12.12.2001.
Ordinanza federale sulla qualità ecologica (OQE), 4.4.2001.
Ordinanza sul vino, 7.12.1998.

Documenti di riferimento

Rapporto esplicativo

CONSIGLIO DI STATO: Pianificazione comprensoriale della valle Verzasca. Rapporto esplicativo sulla consultazione dei Comuni interessati e della popolazione avvenuta dal 17 agosto al 16 ottobre 1998. Bellinzona 2002

Altri documenti

SEZIONE DELL'AGRICOLTURA: Alcune riflessioni sull'agricoltura ticinese, estratto della rivista "Dati, statistiche e società", Bellinzona, 2007, N.3.

STATO E REPUBBLICA DEL CANTONE TICINO: Programma d'attuazione cantonale della politica regionale 2008-2011, Bellinzona, 2007.

LUESCHER, C.: Dix ans de plan sectoriel des surfaces d'assolement (SDA). Expériences des cantons, attentes envers la Confédération, Etudes, ARE, Berna, 2006.

UFFICIO FEDERALE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE: Piano settoriale "Superfici per l'avvicendamento delle colture" (SAC), Guida 2006, Berna, 2006.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - SEZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, Indicazioni pianificatorie per la formazione di zone serre e relativa normativa tipo (Gruppo Operatori PdM), 1997.

UFFICIO FEDERALE DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO: Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC), Berna, 1990.

SEZIONE DELL'AGRICOLTURA: Carta delle idoneità agricole dei suoli in scala 1:5'000, Bellinzona.

Link utili

www.agricoltura.ch, Agricoltura Svizzera

www.bauernverband.ch Unione Svizzera dei contadini USC

www.sab.ch, Gruppo svizzero per le regioni di montagna

www.agriticino.ch, Unione agricoltori ticinesi